

ASIAGO./1 L'azienda di confetture vuol soddisfare l'appetito dell'orso. Allo studio le modalità per consegnare il "regalo"

Un quintale di miele per Dino

La Rigoni: «Ha fame, potremmo adottarlo». Ma per la Montana i veri problemi dell'Altopiano sono scuole, viabilità e tasse

Luisa Dissegna

Un cestino della merenda, colmo di un quintale di miele, è già pronto per l'orso Dino. La Rigoni di Asiago, leader nella produzione di miele e confetture, nonchè fan del platigrado che da due mesi divide l'opinione pubblica non solo vicentina e conta circa 30 mila contatti su blog e su Facebook, soddisferà la golosità di Dino invitandolo "a pranzo" sull'Altopiano dei Sette Comuni; dove si trovano centro direzionale e centro produttivo dell'azienda.

«Dino è diventato una star mediatica - spiega Andrea Ri-

goni, amministratore delegato della Rigoni - e sta dividendo l'Italia in due. Chi lo vuole

Vascon, Provincia «I malgari sono preoccupati per l'allevamento. Presto faremo un sopralluogo»

libero tra i boschi e chi lo vorrebbe catturato. Certo, bisogna fare i conti con le sue razzie. Ma lo fa perché ha fame. Non è violento. Così abbiamo pensato di soddisfare un po' del suo appetito»

Gli alveari sono spesso obiettivi dei suoi raid. «Con il miele che gli offriremo per un po' eviterà le razzie. E potremo pensare seriamente a come adottarlo definitivamente sull'Altopiano». reoccupato invece l'assessore provinciale alla montagna Luigino Vascon: «Se l'orso Dino pare emigrato nelle province limitrofe, le tracce organiche di altri platigradi, ritrovate sull'Altopiano, di fatto costituiscono un ulteriore motivo di apprensione. Al punto che più di un malghese mi ha invitato ad effettuare un sopralluogo da loro. A breve comincia la stagione degli alpeggi, con gli animali che vengono portati a pascolare in mon-

tagna, e questo diventa un richiamo forte per un predatore». Per la Comunità Montana e per il suo predidente Lucio Spagnolo l'orso non è il vero problema del territorio. «Siamo seri. La montagna torna agli onori della cronaca per un orso che abita i boschi. Qui, invece, abbiamo scuole senza più insegnanti e con pochi alunni. Siamo la zona con il più alto tasso d'anzianità del Vicentino ma abbiamo strade dilaniate, spendiamo tre volte in più rispetto alla pianura di riscaldamento con il 20 % di tasse. Parliamo piuttosto di problemi reali». «Dino è un orso bello, giovane e forte. I nostri boschi potrebbero essere la sua nuova patria». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

Centinaia di barattoli pronti a Foza

Duecentocinquanta vasetti di miele sono già pronti alla Rigoni se Dino tornerà sui suoi passi, dal Bellunese all'Altopiano di Asiago. Nel frattempo, il problema dell'azienda è quello di pensare a come imbandire il banchetto

dell'orso con questo quintale di dolcezza. I contatti con la polizia provinciale saranno presi nei prossimi giorni da Andrea Rigoni, che spiega: «Ci piacerebbe poter soddisfare la sua golosità qui sull'Altopiano. Meglio ancora attorno al

nostro stabilimento di Foza, dove sono state rilevate sue tracce, attratto dai profumi di miele e confetture. Si tratta però di ipotesi. Dobbiamo confrontarci con le autorità per verificare le modalità dell'operazione. Ma

soprattutto attendere i movimenti dell'orso».

Mentre tutti parlavano di una sua eventuale cattura e trasferimento in Slovenia, l'orso Dino ha, infatti, deciso di cambiare aria e di spostarsi superando i confini della nostra provincia. LD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'orso Dino è diventato una star sull'Altopiano e non solo

www.ecostampa.it

